Inquietudine in Consiglio, «Che cibo dare alle lepri?»

LEPRI in Consiglio Provinciale. Fino al loro ingresso nel recinto amministrativo, tutto normale e calmo. Quando il funzionario incaricato, però, legge una proposta in materia di allevamento delle lepri rustiche isernine con problemi di salute, il consigliere Di Domenico entra in stato di leggera agitazione. Nell'ascoltare i consigli sul cibo da utilizzare (naturale e non chimico), lo spazio da dedicare ad ogni animale (10 mq.) e altre attenzioni del genere, il capogruppo dei Socialisti Italiani forse associa mentalmente l'agilità selvatica delle lepri con le fughe sempre più numerose degli uomini di sinistra verso An. Così, non avendo motivo di intervenire sul tema pseudo-conigliesco, definisce «asettico» il

modo di procedere e chiede più grinta alla Giunta: «Presidente, faccia leggere qualcosa anche ai consiglieri di maggioranza! Faccia parlare gli assessori!». «Di cosa vuoi che parlino — risponde Mancini — se non hanno deleghe?». Sul tema finale della discussione, il contratto d'area e lo spostamento delle due industrie da Sessano e Carpinone a Trivento, la sinistra dà la colpa alla destra, la destra dà la colpa alla sinistra, il Msi dà la colpa alla destra, alla sinistra, a De Angelis, ai sindaci di Sessano e Carpinone. La Colpa non sa più dove sedersi. Come dice il Petrarca, «Noi consiglieri siamo consiglio e non giunta». Per cui — è sempre lui a parlare — «Abbiamoci pazienza!».

Gio.Pe.